

Due israeliani rilasciati da Gaza mentre Israele minaccia un'invasione di terra

Oltre 1.400 uccisi, più di 5.400 feriti • IDF: 222 prigionieri a Gaza • Il terzo convoglio umanitario diretto a Gaza entra nel valico di Rafah dall'Egitto

Hamas libera altri due ostaggi israeliani: Nurit Cooper e Yocheved Lifshitz

Di MAAYAN JAFFE-HOFFMAN, TOVAH LAZAROFF, PERSONALE POSTALE DI GERUSALEMME

I loro mariti rimangono sotto la custodia dell'organizzazione terroristica.



*Yocheved Lifshitz (a sinistra) e Nurit Cooper sono stati rilasciati da Hamas il 23 ottobre 2023
(credito fotografico: REUTERS)*

Due dei 222 ostaggi rapiti da Hamas il 7 ottobre sono stati rilasciati da Gaza all'Egitto lunedì notte, ha confermato Israele.

Nurit Cooper, 80 anni, e Yocheved Lifshitz, 85 anni, entrambi del Kibbutz Nir Oz, sono stati rilasciati al Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), che li ha portati al valico di Rafah dove sono stati accolti da funzionari israeliani.

I loro mariti, anche loro ottantenni, rimangono in prigionia.

Le donne erano state liberate dopo che 20 camion di aiuti umanitari erano entrati a Gaza e tra le notizie secondo cui il Qatar aveva ottenuto separatamente il rilascio di circa 50 ostaggi con passaporti stranieri. Queste due donne erano entrambe israeliane e non facevano parte di quell'accordo.

"Abbiamo deciso di rilasciarli per impellenti ragioni umanitarie e sanitarie", ha detto il portavoce di Hamas Abu Ubaida.

Hamas ha fatto questo "nonostante l'occupazione abbia commesso più di otto violazioni delle procedure concordate con i fratelli mediatori affinché l'occupazione si attenesse durante questa giornata per completare il processo di consegna", ha detto Ubaida.

L'annuncio di Hamas è arrivato poco dopo che i24News aveva riferito lunedì sera che rappresentanti del CICR erano in viaggio a Gaza per riscattare gli ostaggi e sullo sfondo di un rapporto del New York Times di lunedì secondo il quale Hamas stava esplorando la possibilità di rilasciare ostaggi che possiedono passaporti stranieri.

Il Times ha citato un ufficiale militare israeliano il quale ha affermato che il Qatar è attivamente impegnato nella mediazione dei negoziati per il rilascio di questi ostaggi, separati da quelli che sono esclusivamente cittadini israeliani. Il funzionario israeliano citato dal Times avrebbe fatto questa affermazione basandosi sulle discussioni tra Stati Uniti e Qatar.

Il Wall Street Journal ha poi affermato che i negoziati per il rilascio di un gruppo di 50 prigionieri a Gaza sono falliti perché Hamas ha condizionato il loro rilascio alla fornitura di carburante alla Striscia di Gaza, cosa che Israele ha rifiutato di consentire perché ha affermato che

Hamas usa il carburante per lanciare razzi contro Israele.

Sforzi su più fronti

Secondo KAN News, le conversazioni si svolgono su più fronti, anche attraverso diversi intermediari, dall'ex capo del Mossad Yossi Cohen a Ronen Levi, che ha prestato servizio per quasi 30 anni nelle comunità dell'intelligence e della difesa e ha collegamenti in Qatar e in altri paesi del Golfo.

Diversi nuovi siti mediatici hanno ipotizzato che Israele abbia evitato di intraprendere una campagna militare di terra a Gaza per consentire ulteriori negoziati per il rilascio degli ostaggi.

A Washington, il portavoce del Consiglio di sicurezza nazionale americano John Kirby ha detto che il presidente americano Joe Biden e la sua amministrazione sono impegnati a garantire che tutti gli ostaggi vengano liberati.

"Lavoreremo con i nostri partner per fare tutto il possibile per liberare gli ostaggi", ha detto ai giornalisti al Centro della stampa estera. "Dovrebbero essere rilasciati immediatamente; non c'è alcun motivo per cui debbano essere trattenuti".



John Kirby, coordinatore per le comunicazioni strategiche del Consiglio di sicurezza nazionale, risponde alle domande durante la conferenza stampa quotidiana alla Casa Bianca a Washington, USA, il 17 febbraio 2023. (credit: REUTERS/EVELYN HOCKSTEIN)

In un briefing alla Casa Bianca, Kirby ha respinto le domande sulla possibilità di un cessate il fuoco in cambio degli ostaggi. Hamas potrebbe semplicemente rilasciarli tutti in qualsiasi momento, ha detto.

"Ecco un'idea: loro [Hamas] possono rilasciarli tutti adesso", ha detto Kirby. "Possono lasciarli andare adesso, perché possono rilasciarli tutti adesso. Lasciali andare adesso, perché queste persone non hanno fatto nulla di male. Sono solo civili innocenti coinvolti in questo conflitto. Lasciali andare adesso.

"Ora riconosco che ciò non accadrà, motivo per cui continueremo a lavorare con i nostri partner nella regione per fare il possibile per liberarli".

Durante il briefing del Centro stampa estera, Kirby sembrava anche respingere le notizie che collegavano l'assenza di una campagna di terra israeliana agli ostaggi, sottolineando che "non parlerà a nome degli israeliani e di ciò che faranno o non faranno sul campo. Tutto Quello che posso dirvi è che abbiamo lavorato – e non voglio dire – e non è un'esagerazione – abbiamo lavorato di ora in ora dal momento in cui abbiamo scoperto che gli americani erano tenuti in ostaggio per liberarli."
"



Il portavoce dell'IDF Daniel Hagari rilascia una dichiarazione ai media a Tel Aviv il 16 ottobre 2023. (credit: AVSHALOM SASSONI/FLASH90)

Durante un briefing serale, il portavoce dell'IDF R.-Adm. Daniel Hagari ha detto che il ritardo dell'IDF nell'entrare a Gaza è dovuto a "considerazioni strategiche" e che Israele "sta guardando la situazione nell'intero Medio Oriente".

Kirby ha ribadito il forte sostegno dell'amministrazione Biden alla campagna di Israele contro Hamas alla luce dell'attacco del 7 ottobre, in cui sono stati uccisi più di 1.400 civili e soldati. Si stima che circa 5.000 palestinesi siano stati uccisi negli attacchi aerei dell'IAF su Gaza e nei falliti lanci di razzi palestinesi.

I primi ostaggi liberati la settimana scorsa



Judith Tai Raanan e sua figlia Natalie Shoshana Raanan, cittadine statunitensi prese in ostaggio dai militanti palestinesi di Hamas, camminano tenendo per mano il generale di brigata. (In pensione) Gal Hirsch, coordinatore israeliano per i prigionieri e i dispersi, dopo che furono rilasciati dai militanti. (credito: Governo di Israele/Dispensa via REUTERS)

Venerdì scorso, Hamas ha rilasciato due ostaggi americano-israeliani, Judith Raanan, 59 anni, e sua figlia Natalie, 17 anni.

L'organizzazione terroristica ha affermato che il rilascio è avvenuto per motivi umanitari. La madre e la figlia furono trasferite da Hamas alla Croce Rossa, poi al confine israeliano e in mani israeliane. Sono stati accolti dal Brig.-Gen. (ris.) Gal Hirsch, coordinatore nazionale per gli ostaggi e le persone scomparse e una squadra di funzionari della sicurezza.

Fino ad ora, alla Croce Rossa non è stato permesso di incontrare gli ostaggi né di consegnare loro i farmaci destinati a loro, ha affermato l'organizzazione. Tuttavia, lunedì, la Croce Rossa ha confermato di aver contribuito al rilascio dei prigionieri.

"Il nostro ruolo di intermediario neutrale tra le parti in conflitto rende possibile il nostro lavoro", ha affermato l'organizzazione. "Siamo pronti a

visitare i restanti prigionieri in prigionia e ad assistere in eventuali futuri rilasci. Siamo lieti che coloro che sono stati rilasciati potranno presto riunirsi alle loro famiglie e ai loro cari".